



Secondo la ricerca di «Avedisco» il 56% degli occupati ha un'età compresa tra i 35 e i 54 anni

Nel Lazio è boom di venditori a domicilio

La «Stardust Italia» cerca 5 mila incaricati. Molte le opportunità nel Centro Italia

di ISABELLA MICON

SI CHIAMANO venditori a domicilio o incaricati «porta a porta» e rappresentano una categoria di lavoratori molto diffusa sia all'estero, che in Italia. Qui si contano ben 198 mila addetti alla vendita, 28 mila in più rispetto allo scorso anno, con un fatturato complessivo di un miliardo e 250 milioni, equivalente al 50 per cento di tutto il mercato nazionale. A livello regionale, il Lazio rappresenta un vero e proprio fiore all'occhiello sia in termini di fatturato, 7,5 per cento in più rispetto allo scorso anno, sia per numero di incaricati. Cifre che fanno salire la regione Lazio sul terzo gradino del podio, dietro Lombardia e Veneto.

La «Stardust Italia», azienda specializzata nella vendita di beni per la casa con sede a Roma, cerca 5 mila incaricati. Restando nel Lazio, sono ben quattro le aziende che cercano personale per la ven-

dita dei loro prodotti che vanno dal settore della cosmesi a quello dell'alimentazione fino alla pulizia della casa. Ma le opportunità di lavoro riguardano tutto il Paese.

Per un mercato in crescita come questo, che tra il 2004 e il 2005 ha visto un incremento del 12,63 per cento, la società «Avedisco» (Associazione vendite dirette servizio consumatori) ha realizzato la prima ricerca italiana su questa

categoria di lavoratori. Da questo studio è emerso che circa il 10 per cento del fatturato aziendale viene investito nella formazione del personale. Una scelta che può rappresentare una valida opportunità lavorativa anche per chi non è più giovanissimo. Il 56 per cento degli addetti di questo settore, infatti, ha un'età compresa tra i 35 e i 54 anni mentre il 26 per cento è «under 35».

Le donne che scelgono di fare di questo tipo di lavoro la loro professione rappresentano il 77 per cento del settore. A spingerle sono alcune caratteristiche ritenute determinanti, tra cui la flessibilità nell'orario di lavoro, la libertà di avere un lavoro indipendente e la possibilità di poter decidere quanto guadagnare in relazione all'impegno.

Un lavoro che, anche se solo da otto mesi, è tutelato dalla Legge. Il 17 agosto 2005, il Parlamento ha approvato la legge 173: «Disciplina della vendita diretta a domicilio e tutela del consumatore dalle forme di vendita piramidale». Entrata in vigore a metà settembre, questa norma riconosce e regola la professione in tutte le sue forme, mettendo al riparo non solo gli addetti ma soprattutto i consumatori da quelle che comunemente sono note con l'accezione di «catene di sant'Antonio», per cui è prevista una multa da 100 mila a 600 mila euro e l'arresto da sei mesi ad un anno.